



BUSTO | 10 novembre 2020, 11:51

La richiesta della Felsa Cisl dei Laghi: «Tutelare i collaboratori sportivi della Piscina Manara»



Il coordinatore del sindacato Alberto Trevisan annuncia di «voler chiedere un confronto urgente sia con Sport e Management sia con il Comune di Busto Arsizio per capire la reale situazione aziendale, le intenzioni future e le prospettive reali dello stabilimento».



Tutelare i collaboratori sportivi che lavorano alla Piscina Manara di Busto Arsizio e capire quali siano le reali condizioni della società che gestisce l'impianto e le prospettive future. Queste le richieste principali poste, in un comunicato, da Alberto Trevisan coordinatore della Felsa Cisl dei Laghi, che chiama in causa anche il Comune di Busto.

«Lo stabilimento Manara di Busto Arsizio, dall'arrivo di Sport Management nel 2014 è gestito pressoché esclusivamente da personale con contratto di collaborazione sportiva - afferma nella nota Trevisan - una forma contrattuale che non da tutele (malattia, infortunio, disoccupazione, cassa integrazione), né certezze: la collaborazione è infatti rinnovata annualmente e retribuita in base alle ore effettivamente svolte. **Oggi, con la chiusura dell'impianto, un collaboratore sportivo può contare solo sui "bonus" mensili erogati dal governo. Misure estemporanee, seppure necessarie, che non danno alcuna garanzia per il futuro.** Non si tratta solo del personale ausiliario ingaggiato per l'attività estiva, bensì di quelle persone che da anni "mandano avanti" quotidianamente le attività dello stabilimento, con responsabilità e professionalità, senza un formale riconoscimento della loro attività. Anche **durante l'apertura estiva sono stati i collaboratori a farsi carico della gestione e dell'organizzazione dello stabilimento**, sopperendo alle carenze organizzative e gestionali della società. Alla difficile situazione imposta dal Covid19, si aggiunge **per loro l'incertezza circa le intenzioni di Sport Management, che sembra sempre più disimpegnato in quello che fino allo scorso anno era l'impianto di punta della società.** Il ridimensionamento della squadra di Pallanuoto, la cessazione dell'attività agonistica, l'assenza dei responsabili nella gestione dello stabilimento negli ultimi mesi, la **gestione lacunosa e improvvisata durante la riapertura estiva**, fino alla recente richiesta di concordato preventivo, gettano molte ombre sul futuro già compromesso dalla pandemia. Felsa CISL rappresenta questi collaboratori e si fa carico delle loro preoccupazioni, consapevole del momento e delle difficoltà oggettive, ma con la ferma volontà che non vengano abbandonati in questo momento così difficile, dopo i tanti anni di attività e sacrifici. Per questo **chiederemo un confronto urgente sia con Sport e Management, ma anche con il comune di Busto Arsizio, al fine di capire la reale situazione aziendale, le intenzioni future e le prospettive reali dello stabilimento, mettendo al centro di ogni discussione la tutela di questi collaboratori**, e la garanzia della continuità occupazionale».

«Le sorti dello stabilimento Manara sono le sorti delle persone che a questo impianto hanno dedicato la loro passione e la loro professionalità, pur senza vincoli contrattuali e tutele. Oggi è fondamentale che tutti i soggetti coinvolti si facciano carico della loro condizione, in un confronto schietto e trasparente con chi li rappresenta» conclude Trevisan.